
Vescovi nei cimiteri: mons. Ambrosio (Piacenza), “appena possibile faremo una messa di suffragio al centro del camposanto”

“Sono andato anch’io volentieri al cimitero per pregare per questo grande disagio che le nostre comunità stanno vivendo: sia il distacco per morti improvvise che avvengo spesso nella solitudine, sia l’ulteriore sofferenza del non poter onorare i nostri cari; motivi che danno anche un po’ di angoscia a tante persone”. Lo ha detto mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, dopo essersi recato questa mattina nella chiesa di Santa Maria del Suffragio nel cimitero urbano; con lui i diaconi don Sergio Fossati, responsabile della Cappellania dello stesso camposanto, e don Cesare Scita, suo collaboratore. “Ho promesso ai diaconi che erano con me e che svolgono un servizio importante, che appena finisce questa dura prova che stiamo subendo - ha annunciato mons. Ambrosio - faremo una messa di suffragio proprio al centro del cimitero per tutti i defunti invitando la popolazione, perché vi sia la possibilità di fare ‘onoranza funebre’ per persone che hanno dato la vita, persone che ci sono care. È molto importante celebrare il lutto per superare questo momento di tenebre, di oscurità”. La Chiesa di Piacenza-Bobbio ha avuto da inizio emergenza sei sacerdoti diocesani morti e lo stesso mons. Ambrosio ha perso la mamma 101enne lo scorso 2 marzo: “La missione passa attraverso anche la nostra personale sofferenza. Le parole che in questi momenti riusciamo a dire di speranza e di conforto provengono da un cuore ferito, che è esperienza condivisa di tante famiglie che hanno perso familiari o amici”. Ci ritroviamo “con un cuore davvero ferito, lacerato, smarrito, ma ecco la forza che proviene da quel Cristo Risorto” che “sempre ci sostiene per combattere la nostra battaglia”. “Quanto fatto oggi è un segno importante di noi vescovi - ha concluso mons. Ambrosio -, ma ho invitato i parroci, quando possibile, a recarsi al cimitero per una benedizione generale e con preghiera di suffragio per tutti coloro che vengono tumulati e cremati”.

Matteo Billi